



Ex Caserma dei Carabinieri 15
Via Roma 30

Visitabile solo il cortile esterno
Visite guidate a cura di: Associazione Nazionale Carabinieri

L'edificio, posto tra l'attuale via Roma (Strada Comunale nel 1866) e la via Caserma (vico Cappuccini nel 1853) è ricordato dai quartesi come l'ex Caserma, in quanto sede dell'Arma fino agli anni Sessanta del Novecento. Nel luglio del 1854, l'Amministrazione comunale acquistò il fabbricato, allora Palazzo Nobilioni. Il fine era quello di edificare un caseriggio a uso di ufficio comunale, pretura, caserma e carcere mandamentale. Il carcere, ultimato nel 1858, fu chiamato "Sant'Angelo" dal nome del primo carcerato: una struttura che "avrebbe servito" anche i comuni di Quartucciu e Villasimius, che contribuirono alle spese di funzionamento. Il prospetto sulla via Roma venne progettato in forme neoclassiche, con cornici marcapiano sulla facciata e sulle finestre, disposte simmetricamente rispetto alla porta d'ingresso. L'edificio subì gravi danni a causa dell'alluvione del 1889, ma continuò a funzionare fino al 1942. Attualmente, è sede di uffici comunali.



Ex Convento dei Cappuccini 16
Via Brigata Sassari

Visite guidate in italiano, inglese, francese e spagnolo a cura di: Liceo Classico, Linguistico, Scienze Umane B. R. Motzo

Il Convento di Quartu, costruito secondo lo stile architettonico cappuccino, presenta somiglianze con i primi due conventi dell'ordine a Cagliari. Situato vicino alla Chiesa di Sant'Agata, confina con la piazza Matteotti, la via Brigata Sassari e la piazza Azuni. L'edificio ha subito numerosi interventi di restauro e trasformazione nel corso del tempo, ma conserva ancora molte delle sue caratteristiche originali, tra cui un chiostro quadriportico con una cisterna al centro. Il lato meridionale del chiostro è adiacente al muro della chiesa e sono stati rimossi i contrafforti per creare continuità. Il portico è coperto da archi a tutto sesto, tranne nel braccio occidentale dove c'è una volta a botte ribassata. Intorno al chiostro ci sono vari ambienti con copertura a botte e un lungo corridoio, sempre voltato a botte, si estende parallelo al lato settentrionale del portico. L'edificio è stato completamente ristrutturato e parte di esso è utilizzata dagli uffici comunali.

Antico Macello - Biblioteca e Archivio storico 17
Via Dante 68

Sabato e domenica dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.00
Visite guidate a cura di: Istituto Comprensivo 1

L'Antico Macello di Quartu, situato in periferia lungo la strada comunale per Quartucciu, fu costruito come mattatoio nel 1901 e rimase in funzione fino al 1968. Progettato dall'ingegnere A.F. Loi, l'edificio subì alcune modifiche a causa di un nubifragio nel 1889, ma mantiene una semplice eleganza e una funzionalità rispondente alle norme igieniche dell'epoca. La struttura si sviluppa simmetricamente rispetto a un asse centrale e presenta una facciata con un cancello d'ingresso in ferro battuto, finestre per gli uffici e una sala di macellazione con porte chiuse per mantenere la carne fresca. Intorno all'edificio c'erano corti e tettoie per il bestiame e una pelandra per conciare le pelli. Oggi, l'Antico Macello ospita l'Archivio Storico e la Biblioteca per ragazzi, ed è una sede significativa dal punto di vista artistico e funzionale.



Villa Romana 18
Località Sant'Andrea

Sabato dalle 10.00 alle 13.00
Domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00
Visite guidate a cura di: ProLoco Quartu Sant'Elena

La Villa Romana del litorale di Quartu, in località Sant'Andrea, è una delle poche testimonianze di insediamento di età imperiale in contesto non urbano in Sardegna. È stata restaurata, consolidata e resa visitabile grazie a una piazzetta che la sovrasta. Sul mare una serie di ambienti fra loro non comunicanti è disposta su due file parallele, e la presenza di due pozzi cilindrici, ai lati di una sorta di edicola, fanno immaginare l'alternanza di ambienti coperti e scoperti. Il pavimento era composto da laterizi di grandi dimensioni. Frammenti di tegulae hamatae (mattoni usati negli ambienti termali) facevano pensare che l'edificio fosse dotato di un impianto di riscaldamento ad aria calda. Altre strutture, di cui non è rimasta la parte elevata, affioravano a distanza diversa dall'acqua. Al momento della scoperta, oltre alla tecnica muraria non sono stati trovati elementi utili per datare la struttura: i muri erano costruiti con alternanza regolare tra mattoni e piccoli conci in pietra, una tecnica di costruzione a opera mista usata in Sardegna nel III-IV sec d.C. Oggi si attendono altri studi per datare la Villa con più precisione.



Nuraghe Diana 19
Località Baia Azzurra - Is Mortorius

Sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.00. Domenica dalle 10.00 alle 13.00
Visite guidate a cura di: Dott.ssa Patrizia Zuncheddu Archeologa

Il Nuraghe Diana, situato sulla litoranea per Villasimius, è un antico complesso nuragico che faceva parte del sistema difensivo costiero. Costruito nel XIV secolo a.C., si trova in una posizione strategica sulla collina di Is Mortorius, a nord del promontorio, e ha una vista panoramica sul Golfo degli Angeli. Durante la sua storia, è stato utilizzato come postazione militare e ha subito modifiche, come l'aggiunta di una torretta di avvistamento durante la Seconda Guerra Mondiale. La struttura del nuraghe è composta da una Tholos Centrale, due torri minori, un vano scala e un vano di disimpegno, tutti collegati da imponenti mura che formano una pianta triangolare intorno a un cortile quadrangolare. Al suo interno si trovano importanti dettagli architettonici, come nicchie simmetriche e una finestrella triangolare. Realizzato interamente in granito, il nuraghe presenta murature di grandi dimensioni. Nei dintorni sono stati scoperti i resti di un villaggio e di alcune capanne. Il Nuraghe Diana è un importante sito archeologico della cultura nuragica del Sud Sardegna.



Parco Naturale Regionale Molentargius, Saline 20
Via Don Giordi 2

Sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.30
Visite guidate in italiano, inglese a cura di: Istituto Comprensivo 4; Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto; RTI Molentargius aperto al mondo

Lo stagno di Molentargius, insieme al Poetto e alle Saline di Stato, è una zona umida protetta che ospita specie rare di uccelli, come i fenicotteri rosa. Il Parco, istituito nel 1999, è un ecosistema unico al mondo grazie alla sua vicinanza alle città di Cagliari e Quartu e alla presenza di zone con diverse salinità che favoriscono una grande varietà di piante e animali. Lo stagno di Molentargius fa parte di un sistema di stagni e lagune formati millenni fa e offre una ricca storia legata alla produzione di sale. Le aree come il Bellarosa Minore e il Perdalonga sono nate come bacini d'acqua meteorica e hanno svolto anche la funzione di raccolta delle acque reflue. Sono state create aree verdi vicino agli accessi di Cagliari e Quartu per offrire spazi per passeggiate e attività all'aria aperta.

Piazza Luigi Olla Complesso Monumentale Lungomare Poetto - area "La Bussola" 21

Visite guidate in italiano e sardo a cura di: Associazione Nazionale Marinai D'Italia

Sito monumentale in memoria dei marinai quartesi periti nel corso delle due guerre mondiali, ubicato nella piazza dedicata a Luigi Olla, eroe quartese medaglia d'argento al valor militare che perse la vita insieme al suo equipaggio, a bordo del cacciatorpediniere "Turbine", affondato nella battaglia marittima italo-austriaca del Mar Adriatico il 24 maggio del 1915, primo giorno della Grande Guerra. Nella piazza sono stati installati un manufatto in ferro battuto, rappresentante un'ancora delle dimensioni di m.1,8x1,3 in stile "Ammiraglio", una lapide marmorea commemorativa dedicata agli eroi quartesi e un cippo in marmo, con targa in bronzo, in onore di Luigi Olla.



Fortino Torre militare "Torre Su Forti" 22
Via Pitz'e Serra (a 650 mt. dalla SS554)

Sabato dalle 15.30 alle 19.00
Domenica dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00
Visite guidate a cura di: Istituto Comprensivo 6; Associazione Assfort Sardegna; Comitato di quartiere Margine Rosso; Amici dei fortini

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Quartu Sant'Elena era una città fortificata. Venne costruita una linea difensiva chiamata "arco di contenimento di Quartu" per fronteggiare uno sbarco alleato. Questa linea consisteva in circa 80 fortini sparsi su tutto il territorio, dalla costa fino alle colline circostanti. In Sardegna vennero costruite almeno 1500 postazioni per affrontare un possibile sbarco americano. Una di queste postazioni, situata sulle colline di Pitz'e Serra, è popolarmente conosciuta come "la falsa chiesa". Nonostante la sua architettura richiami un edificio religioso, in realtà si tratta di un fortino militare progettato per ingannare l'avversario e sembrare un edificio civile. Questo era un comune stratagemma utilizzato per confondere i nemici e proteggere le posizioni militari. La cura con cui è stato progettato indica che il genio militare aveva studiato attentamente l'architettura locale, prendendo spunto dalle chiese campestri con tetto a capanna e rosone centrale di ispirazione gotica catalana.



Torre di Carcangiolas e fortini circostanti 23
Via Lungomare del Golfo (Spiaggia di Quartu altezza chiosco B-Stone Beach)

Sabato dalle 15.30 alle 19.00
Domenica dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00
Visite guidate in italiano e inglese a cura di: Comitato di quartiere Margine Rosso; Assfort; Amici dei fortini

La torre di difesa spagnola di Quartu, costruita intorno al 1591, era utilizzata come punto di avvistamento e difesa contro le navi nemiche. Il nome della torre, chiamata Cracanjolas o Carcangiolas, potrebbe derivare dal nome di una pianta spinosa presente nella zona. Attualmente è semidistrutta ma ancora visibile sulla spiaggia, a pochi metri dalla riva. Quartu conserva diverse altre strutture belliche risalenti alla guerra, come le batterie di Is Mortorius e Capitana, e le casematte costruite lungo la costa. Le strutture erano mimetizzate o mascherate da edifici civili per confondere il nemico. Il caposaldo 19 di Carcangiolas faceva parte di questa linea difensiva e comprendeva una torre modificata per l'osservazione e l'uso di mitragliatrici, oltre a casematte armate con armi da fuoco.

Fortino Torre militare "Torre Su Forti" 24
Via Su Forti 2

Sabato dalle 15.30 alle 19.00
Domenica dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00
Visibile solo dall'esterno
Visite guidate a cura di: Istituto Comprensivo 6; Comitato di quartiere Margine Rosso; Assfort; Amici dei fortini

Il merito di poter oggi annoverare tra i vari monumenti storici di Quartu anche il fortino militare più noto come Su Forti de Su Margini Arrubiu, va ai primi abitanti del Margine Rosso e a padre Leonardo Pisano che, evitandone la demolizione, lo hanno consolidato e restaurato. La costruzione è stata usata per diversi anni come luogo di culto da parte della comunità parrocchiale di San Luca. Secondo l'opinione più accreditata dagli studiosi, la struttura fu edificata nei primi anni dell'800 per volontà del Genio Militare. Il fortino fu usato anche durante le due guerre mondiali e, nell'intervallo fra queste, dalla Guardia di Finanza come sede di avvistamento dei contrabbandieri.



per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



Fortini Simbirizzi 25
Via Pitz'e Serra (a 650 mt. della SS554)

Sabato dalle 15.30 alle 19.00
Domenica dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00
Visite guidate a cura di: Comitato di quartiere Margine Rosso; Assfort; Amici dei fortini

Si trovano sul lato sinistro della parte alta di via Pitz'e Serra, nei campi tra le scuole Brotzu, Levi, Giua e il lago Simbirizzi. Fin dagli inizi degli anni '40 furono costruite in tutta l'isola almeno 1.500 postazioni permanenti che costituivano, insieme alle batterie militari antiaeree e antinave, la difesa dell'isola durante il conflitto. Denominati anche "casematte", erano costruiti in ferro e calcestruzzo e camuffati con le sembianze di collinette, abitazioni, chiese campestri o nuraghi, come il Nuraghe Diana e il Nuraghe Is Meris, adattati a postazioni per mitragliatrice o cannone. Quelli del Simbirizzi sono circa una decina e si trovano in ottime condizioni. Sono disseminati a gruppi tranne la solitaria "Finta Chiesa". Di recente alcuni sono stati ripuliti e resi fruibili grazie a volontari che si sono adoperati per restituire decoro e memoria ai sistemi fortificati, storiche testimonianze di un tragico e non lontano passato.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

QUARTU SANT'ELENA
4/5 maggio 2024

COMUNE DI QUARTU SANT'ELENA
COMUNU DE QUARTU SANT'ALENI

IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

monumentiaperti

QUARTU SANT'ELENA
www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2024

Informazioni utili
Tutti i monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00, tranne quelli per i quali sono stati indicati degli orari differenti.

I dettagli e gli orari degli eventi collaterali legati alla manifestazione sono visibili sul sito www.monumentiaperti.com nella pagina dedicata al comune di Quartu Sant'Elena nella App "Heart of Sardinia"

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:
mail: cultura@comune.quartusantelena.ca.it
cell: 342 028 8116

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!

HEART OF SARDINIA

Download on the App Store
Get it on Google play

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

Patrocino

Logo of the Italian Republic, Senate of the Republic, Chamber of Deputies, and various regional and municipal entities.

Media partner: SARDEGNA, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA, CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI, Fondazione di Sardegna, RADIO 24, eجاتv, RAI, RDS.

grafico: Daniele Pini - Foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Acti Grafiche Pisano, Cagliari



Chiesa del Sacro Cuore

Piazza Sacro Cuore

Sabato dalle 16.00 alle 20.00
Domenica dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00
Visite guidate a cura di: Scout Assoraider di Via Fiume

La chiesa del Sacro Cuore si trova nella piazza omonima, in un'area chiamata "Sa Burra". L'area era utilizzata come pascolo, campi coltivati e orti. La presenza di un pozzo, situato accanto alla chiesa, è ancora ricordata dagli abitanti del quartiere. Nel 1927, una cantina in via Oristano fu adibita al culto, diventando il nucleo originario della parrocchia. La Parrocchia del Sacro Cuore fu ufficialmente istituita il 1° ottobre 1954, ma la posa della prima pietra avvenne il 26 giugno 1960 e la chiesa fu consacrata il 23 novembre 1969. La facciata presenta una metà in pietra a vista e un'altra metà intonacata con finestre murate. Il campanile si erge sul lato sinistro. Internamente, la chiesa ha tre navate separate da pilastri e pavimentazione in marmo bianco. Il presbiterio è dominato da un grande mosaico con la figura del Sacro Cuore. Lungo le navate laterali si trovano le stazioni della Via Crucis, opera di Rita Chillotti. La chiesa è arricchita da diversi simulacri e dalla statua lignea del Sacro Cuore di Gesù.

Cimitero monumentale e Chiesa San Pietro di Ponte

Via Guglielmo Marconi 620

Sabato dalle 10.00 alle 12.45 e dalle 15.30 alle 17.45. Domenica dalle 10.00 alle 12.45
Visite guidate della Chiesa, solo all'esterno, a cura di: ProLoco Quartu Sant'Elena; Gruppo di volontariato Vincenziano

La chiesa di San Pietro di Ponte, situata nella periferia di Quartu, ha ancora la forma originaria che risale al periodo tra il 1280 e il 1300. Di moduli stilistici tardoromanici e in parte gotici, la chiesa è caratterizzata da una facciata con un campanile a vela e archetti pensili finemente lavorati. L'interno è costituito da una singola navata rettangolare con una piccola abside ad arco. L'edificio viene usato come cappella cimiteriale già dal 1872. Nonostante la presenza di edifici addossati ai suoi lati, la chiesa mantiene una visione d'insieme suggestiva. Normalmente viene aperta nel mese di novembre per le preghiere ai defunti.

Chiesetta di Bonaria ex Oratorio delle Anime

Piazza Sant'Elena

Sabato dalle 16.00 alle 20.00
Domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate in italiano e sardo a cura di: Scout AGESCI 1

Piccolo edificio adiacente alla Parrocchia di Sant'Elena, venne costruito tra il 1754 e il 1755 e consacrato nel 1761 per decreto vescovile; costituiva la Cappella cimiteriale e una delle sue cappelle ospitava l'ossario. Non più utilizzato dopo la costruzione del nuovo cimitero sorto intorno alla Chiesetta di San Pietro di Ponte, nel 1876 venne affidato alla confraternita di Bonaria. Conosciuto dai quartesi come "ex Oratorio di Bonaria", oggi ospita attività parrocchiali. L'esterno ha un terminale classicheggiante sottolineato da modanature presenti anche nell'oculo ottagonale, di stile barocco, che sovrasta la semplice porta rettangolare. L'interno ha un'unica navata ai lati della quale si aprono delle piccole cappelle: due a destra e una a sinistra, e vi è traccia dell'arco d'ingresso di una quarta. Una porta collega l'Oratorio con la parrocchiale all'altezza della prima cappella a sinistra.

Parrocchia di San Luca

Via Nora 9

Solo domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00
Visite in italiano e inglese a cura di: Oratorio e gruppo parrocchiale di San Luca

La parrocchia di San Luca nacque nel contesto dell'aumento della popolazione nel Margine Rosso di Quartu Sant'Elena. Il Fortino (Su Forti), iniziale sede della comunità, divenne insufficiente per accogliere i numerosi parrocchiani. Nel luglio 1986, il Consiglio Comunale destinò un'area di 7781 mq per la nuova chiesa, con la posa della prima pietra nel dicembre 1989 e la celebrazione della dedizione nel giugno 2001 da parte di mons. Alberti. Progettato dall'ingegnere Antonio Tramontin, l'edificio si affaccia su un piazzale di sampietrini con la statua della Vergine Maria proveniente da Su Forti. L'interno presenta una pianta a ventaglio che si focalizza sull'area presbiteriale. Le linee strutturali convergono verso di essa, con un'illuminazione attraverso la cupola ottagonale. La struttura è concepita con un linguaggio catechistico: la base ottagonale rappresenta la domenicale, mentre le sei colonne simboleggiano i giorni della settimana. Le linee nel pavimento dal presbitero alla sagrestia rappresentano i fiumi della Grazia Divina che permea la settimana. Simboli come l'alveare richiamano l'operosità della Chiesa e la vigilanza cristiana. Gli arredi liturgici, realizzati da Pietro Longu e Paolo Soro, includono altare, ambone, e Via Crucis, con materiali come il legno, il marmo e il bronzo. Simulacri della Vergine Maria e di San Luca sono parte della tradizione festiva della parrocchia.



Chiesa di Sant'Agata

Piazza Azuni

Sabato e domenica dalle 16.30 alle 20.00
Visite guidate in italiano e sardo a cura di: Gruppo volontari Imago Mundi

La chiesa romanica di Piazza Azuni, risalente al XII secolo, è annessa all'ex Convento dei Cappuccini. Dopo essere stata distrutta, fu ricostruita intorno al 1280 utilizzando parte delle fondazioni e dei muri perimetrali dell'edificio precedente con l'utilizzo di materiale di spoglio. Le prime notizie risalgono al 1291, quando il Papa concesse un'indulgenza ai fedeli che visitavano la chiesa durante le festività religiose. Nel corso dei secoli, però, cadde in abbandono e nel 1631 fu ceduta ai Padri Cappuccini, che la dedicarono a San Francesco. Nel 1925, la chiesa fu utilizzata come cappella per un ricovero di vecchi abbandonati. Nel 1985, il convento fu abbandonato e la chiesa fu affidata alla parrocchia di Sant'Elena. La chiesa ha una modesta facciata a capanna e una sola navata con volta a botte. Conserva pochi arredi antichi, tra cui una pregevole pala del '600 attribuita al pittore Orazio de Ferrari.

QUARTU SANT'ELENA - 4/5 maggio 2024



Chiesa di Santa Maria di Cepola

Via Santa Maria

Visite guidate a cura di: IIS Primo Levi

La chiesetta di via Santa Maria, situata nel quartiere omonimo, potrebbe essere stata costruita sui resti di una chiesa paleocristiana. Nel corso dei secoli l'edificio ha subito danni a causa di incuria e abbandono ed interventi di restauro poco fedeli allo stile originario. L'aspetto proto-romanico comprende l'abside, le pareti laterali in pietra ben squadrate e una porta murata sul lato destro. L'ampliamento successivo ha dato luogo a una facciata di gusto gotico-catalano con un terminale piatto ornato da merli dentati e un campanile a vela semplice. All'interno si trova un'unica navata con un'abside, la cui forma ogivale è stata modificata in seguito. Gli arredi sono semplici e includono un dipinto dell'Immacolata, una statua di Maria Vergine, simulacri di San Stefano e Santa Anastasia, nonché una particolare acquasantiera del Seicento a forma di testa umana.



ha visto la posa della prima pietra il 3 maggio 1992. La struttura si sviluppa su due piani. Quello superiore, adibito alle messe dei fedeli, è caratterizzato da una pianta circolare. Il Battistero è una riproduzione fedele di quello presente nella Chiesa di San Giovanni Evangelista ad Efeso. Una cappella laterale ospita le messe feriali, con un altare composto da una mensa di antica pietra bianca del 1300 e la base originale di una colonna costruita per essere destinata al Palazzo Comunale di Cagliari. Un'antica statua di Santa Rita da Cascia del XVII secolo e una statuina di Santa Maria Salomé, scolpita in legno di pero, sono esposte nella chiesa. La cripta al piano inferiore, con il tema "L'Apocalisse", presenta un pavimento di granito azzurro brasiliano che rappresenta il "mare di cristallo" e un altare con sette solchi simbolici sormontati da sette candelabri. L'ambone nella cripta è una riproduzione stilizzata dell'Aquila, associata all'evangelista Giovanni. L'intero progetto è stato curato dall'architetto Angelo Zirano, noto per il suo lavoro alla Sagrada Familia.

Chiesa di Nostra Signora del Buoncammino

Strada Comunale Buon Cammino 12

Visite guidate in italiano, inglese a cura di: Istituto Comprensivo 6

La chiesa campestre di Nostra Signora del Buoncammino, situata su un'altura vicino al villaggio medievale di Simbilis, risale al XIV secolo. Ha una facciata semplice, caratterizzata da un campanile a vela e da un loggiato aggiunto in seguito per ospitare i pellegrini. All'interno si trovano una porta tardo-cinquecentesca decorata con conci di tufo e un'acquasantiera costituita da un rocco di colonna romana. L'aula mononavata si conclude con un'ampia abside semicircolare che ospita un vecchio altare in pietra e un polittico ligneo ridipinto, probabilmente del Settecento. Vi sono anche diverse opere d'arte, tra cui un simulacro ligneo del Santo Profeta e i simulacri della Vergine patrona e di Sant'Anastasia, attribuiti ad artigiani locali del XVIII secolo. La chiesetta viene aperta in occasione delle feste dedicate a Nostra Signora del Buoncammino, Sant'Andrea, Sant'Anastasia e Sant'Elia, organizzate da comitati e parrocchie locali.

Ex Montegratico - Sede della Scuola Civica di Musica Luigi Rachel

Via XX Settembre 20/A

Sabato dalle 09.00 alle 13.00
Visite guidate a cura di: Casa Futuro Onlus

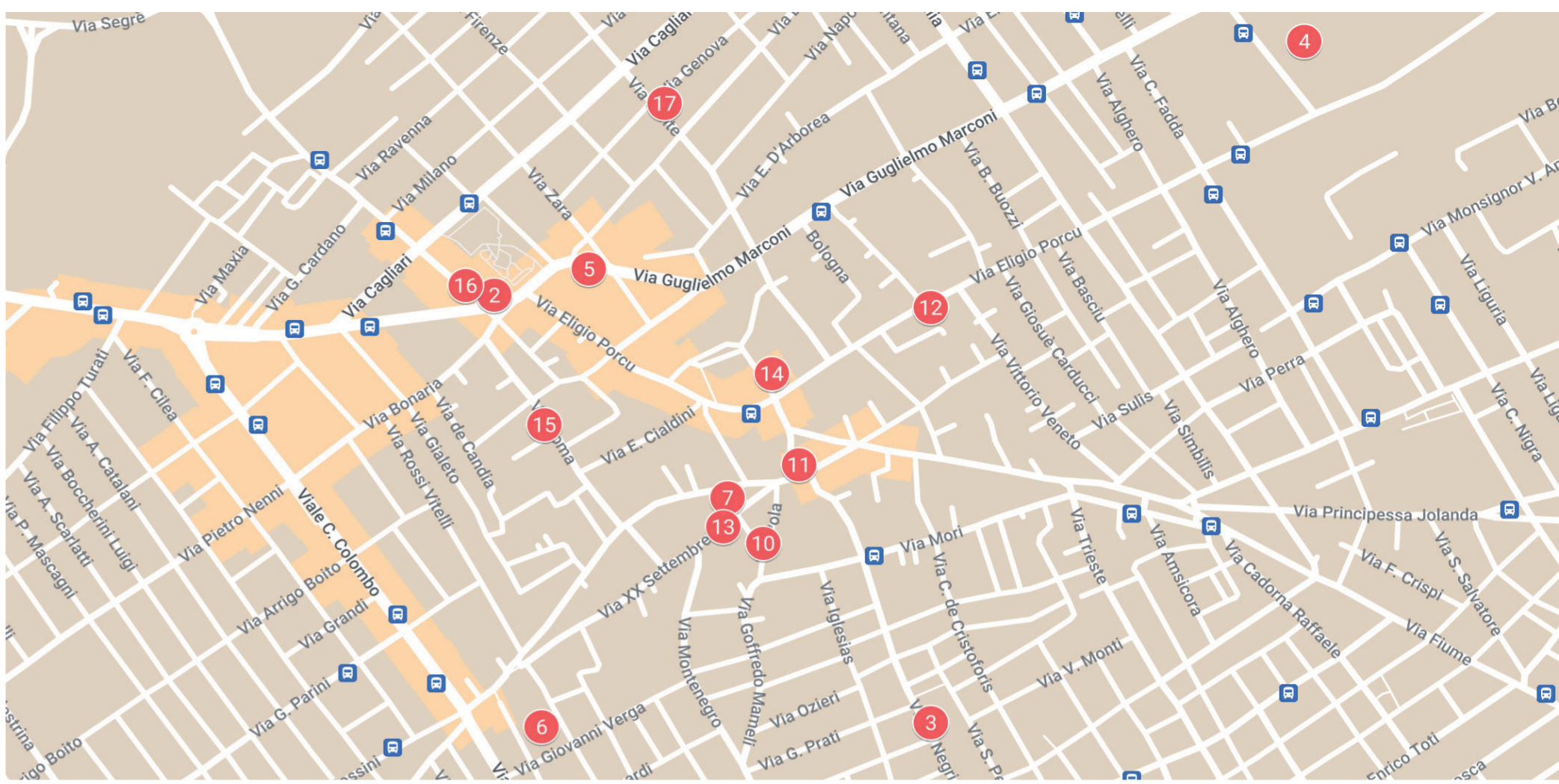
Costituisce un patrimonio di grande valore culturale per la città di Quartu Sant'Elena che, all'epoca della fondazione del Montegratico nel 1723, era un villaggio di meno di 2500 abitanti chiamato in modo spagnolescante "Quarte". Il Montegratico era una sorta di banca dove si effettuava il prestito di grano ai contadini bisognosi, i quali si impegnavano a restituirlo dopo il raccolto con una maggiorazione di circa il 5%. Nel periodo successivo all'Unità d'Italia, il Montegratico cadde progressivamente in disuso; vi furono nuove leggi in materia, da cui prese il via un processo di trasformazione in Monte di Soccorso.

Chiesa di San Giovanni Evangelista

Via Pitz'e Serra

Sabato e domenica dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.30
Visite guidate a cura di: Gruppo parrocchiale della Chiesa di San Giovanni Evangelista

La chiesa, dedicata a San Giovanni Evangelista,



Cappella e Asilo G.B. Dessi Dedoni

Piazza Dessi 1

Visite guidate a cura di: Fondazione Asilo G.B. Dessi

L'edificio Dessi, situato nell'ex piazza Mercato di Quartu Sant'Elena, è stato costruito alla fine dell'Ottocento dai coniugi Francesco Dessi e donna Aurelia Dedoni, su un'area che era un avamposto romano sulla strada Cagliari-Olbia. L'edificio è composto da tre blocchi costruiti in epoche diverse. Al piano terra vi è una cappella dedicata all'Immacolata Concezione e al Sacro Cuore di Gesù. Nel 1919, donna Aurelia Dedoni Dessi donò l'edificio alla Diocesi di Cagliari per realizzare un asilo in memoria del figlio G. Battista, caduto in guerra nel 1916. L'asilo è stato gestito fino al 1986 dalle Figlie della Carità e nel 2008 è diventata una fondazione senza scopo di lucro denominata Asilo "G. B. Dessi-Dedoni", che ancora oggi continua a operare seguendo gli approcci educativi moderni e le intenzioni della benefattrice.

Casa Basciu Deiana

Via Eligio Porcu 224

Sabato dalle 16.00 alle 20.00
Domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura di: Scout Agesci 3

La casa Basciu-Deiana, costruita nel XIX secolo e tra le più grandi case campidanesi di Quartu, è stata destinata alla sede scout dalla Parrocchia di Sant'Elena negli anni '80, grazie a un lascito testamentario della Sig.ra Innocenza Deiana. Costruita interamente in ladiri, necessita di ristrutturazioni, ma conserva segni di rimaneggiamenti avvenuti negli ultimi vent'anni. Presenta due ingressi, di cui uno originariamente per i carri e l'altro per le persone. La casa si sviluppa su due livelli: al piano terra un cortile con corridoio luminoso che dà accesso a stanze con pavimenti originali in mattonelle di cotto e muri in ladiri. Caratteristico è il passaggio interno tra le stanze per scopi difensivi. Al piano superiore, raggiungibile tramite strette scale, si trovano stanze con pavimenti in legno e finestre originali. Il tetto, retto da arcate in ginepro, è stato ristrutturato negli anni '90. La casa comprende anche spazi esterni come stalle, magazzini e un pozzo d'acqua dolce.

Cantina di Casa Fois

Via Giuseppe Garibaldi 39

Sabato dalle 16.00 alle 21.00
Domenica dalle 10.00 alle 13.00
Visite guidate a cura di: Famiglia Fois

La cantina di Casa Fois è situata nel centro storico di Quartu, nel quartiere Cepola, in una delle case campidanesi dei primi dell'Ottocento, in origine di proprietà di una famiglia nobile e successivamente acquistata da un avo della famiglia.

Nella casa, ancora abitata dalla famiglia Fois, si distinguono ancora il pagliaio, la stalla (lollas de is bois) e il granaio (su susu de su lori), che costituiscono gli ambienti più antichi dell'abitazione, oggi adibiti a locali per la vinificazione e la vendita del vino. Fin dai primi anni del Novecento, col suo primo proprietario, la famiglia ha portato avanti l'attività rurale, affinando ed espandendo in particolare quella vinicola. Nel 1994 è nata la società agricola "Villa di Quartu". La Famiglia Fois accoglie i clienti e gli appassionati del vino comunicando la sua lunga esperienza attraverso il racconto della storia della cantina, delle tradizioni vitivinicole locali, dei protocolli di vinificazione, per concludere con la presentazione dei vini prodotti.

Casa Museo Sa Dom'e Farra

Via Umberto I

Visite guidate a cura di: Istituto Comprensivo 2

Sa Dom'e Farra (lett. casa della farina) è una storica casa campidanesa predisposta dal 1978 come primo museo etnografico sardo per iniziativa del fondatore Cav. Giovanni Battista Musiu, che curò l'allestimento degli spazi espositivi con numerosi reperti della tradizione contadina, oggetti di cultura popolare e con la ricostruzione dell'arredo della tipica casa padronale quartese a testimonianza di usi, stili di vita e tradizioni della società sarda dei secoli scorsi. Nel 2008, la casa museo fu ceduta dalla Regione al Comune di Quartu come suo simbolo identitario. L'antica dimora riveste per la Città il ruolo di casa della comunità per la conservazione delle sue origini agricole e la valorizzazione del sapere degli avi e rappresenta un punto di attrazione per turisti e visitatori.



14